

In VII pagina

Il servizio sulla situazione sindacale nelle fabbriche del "triangolo..."

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Il secondo servizio sulla criminalità negli S. U.

IL RAPIMENTO di Baby Lindberg

VENERDI' 4 GENNAIO 1957

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 4

I COLLOQUI PINEAU-SARAGAT HANNO GIÀ DATO UN FRUTTO

Primo gesto italiano all'ONU a favore dei colonialisti francesi

Oggi il Consiglio dei Ministri discute l'atteggiamento da assumere sull'Algeria - La polemica sul ministero delle partecipazioni statali - L'espulso Reale usato come grancassa dalla stampa borghese

Sciopero generale in Algeria - La Francia battuta all'ONU sul Togo

I COLLOQUI DI PINEAU

La socialdemocrazia francese continua a battere una vecchia strada. Inizialmente, prima guerra mondiale in poi, il nostro paese uno dei suoi deputati (che ne conservano eccente rimorso) - per persuadere Mussolini - e con quali argomenti? - a tradire il partito socialista ed a passare agli interventisti. Pochi mesi fa inviò un suo segretario a sollecitare l'antifascismo socialista e la guardia caso! - proprio la vigilia dell'aggressione franco-inglese contro l'Egitto. Oggi ha inviato addirittura il socialdemocratico ministro agli affari esteri, alla vigilia della riunione dell'ONU, per ottenere dal governo italiano l'astensione dal voto di condanna nella sanguinosa politica repressiva contro il movimento del popolo algerino per l'indipendenza nazionale.

Molto si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

PARIGI. 3. - Ai sanguinosi disordini provocati dai colonialisti francesi durante i funerali di Amleto Caviglioglio, presidente dell'interdizione dei sindacati di Algeria, i lavoratori algerini hanno risposto con uno sciopero compatto di 24 ore, che ha paralizzato i trasporti pubblici, i mercati generali, gli stabilimenti industriali e i porti del territorio. Ad Algeri, i pochi tram che hanno circolato erano condotti da europei e la maggior parte dei negozi gestiti da musulmani, sono rimasti chiusi.

Si è conclusa la tragedia del Monte Bianco



CHAMONIX. - Mentre è stata annunciata ufficialmente la morte dei due alpinisti Vincendon e Henry abbandonati sul Monte Bianco, ieri sono stati tratti in salvo gli ultimi due uomini delle squadre di soccorso che anche erano rimasti bloccati. Nella telefoto: il sergente André Blanc con la testa completamente bendata su una barella al suo arrivo all'ospedale di Chamonix. Dietro di lui due membri della squadra di salvataggio. (In II pagina il nostro servizio)

In Ungheria è imminente la formazione di un nuovo governo di unità nazionale

Si parla del ritorno di alcuni esponenti del gruppo Nagy - Pubblicato un progetto di legge sulle funzioni e sui compiti dei Consigli operai

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST. 3. - Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al Parlamento, per discutere i problemi della situazione ungherese e, secondo informazioni non ufficiali, i punti più importanti della dichiarazione governativa. La pubblicazione era stata, in un primo tempo, annunciata per Natale o per l'inizio di gennaio, e successivamente rinviata di qualche giorno. Sulle cause che hanno determinato questo rinvio non è stata ancora una indicazione, anche se pare lecito supporre che uno dei motivi principali sia quello di ricercare una soluzione alla possibilità reale che possano consentire al governo la elaborazione di una piattaforma programmatica sufficientemente ampia per accogliere la collaborazione di nuovi uomini politici, tecnici e specialisti indipendenti.

Una nuova dichiarazione annunciando che la pubblicazione del documento potrà avvenire all'inizio della prossima settimana, comunque, entro la prima metà del mese.

Alcune indiscrezioni raccolte oggi nei circoli vicini alla Presidenza del Consiglio informano che la prossima settimana il governo ungherese, in un primo tempo si tendeva ad attribuire una funzione netta, e successivamente rinviata di qualche giorno, di qualche settimana. Al nuovo governo allargato, una formazione democratica di unità nazionale, spetterebbe successivamente il compito di elaborare un vasto programma di ricostruzione. Assai significativi sono i riferimenti al partito socialista dei lavoratori, che da qualche tempo ha raggiunto, nei suoi primi tre mesi di vita, la cifra di 103 mila iscritti.

Frattanto continuano a circolare le voci circa un possibile rientro di qualche esponente a suo tempo trascurato con Nagy in Romania. Quanto di vero vi sia in queste voci, è difficile dire, dato il comprensibile riserbo che gli ambienti ufficiali mantengono in proposito, riserbo peraltro pienamente giustificato dai risultati di incertezza e di confusione, rimasti nella situazione ungherese.

Quello che appare comunque certo è che la lunga fase di gestazione della dichiarazione governativa lascia presumere un intenso lavoro di consultazione.

Mentre il governo sembra impegnato nella elaborazione finale della sua dichiarazione, i vari organismi preparatori, comitati provinciali, Consiglio dei Sindacati e così via - vanno svolgendo un'attività intensa. Il Consiglio di Presidenza della Repubblica sta preparando la ripresa dei lavori della Assemblea nazionale, ripreso che avverrà dopo l'allargamento governativo e dopo il rimpasto che modificherà la precedente composizione dello stesso Consiglio presidenziale.

Dal canto suo, la commissione economica costituita nelle scorse settimane, inizierà domani l'esame di un progetto sulle funzioni e sui compiti dei consigli operai. Il progetto è stato elaborato da una speciale commissione composta dai rappresentanti dei Consigli operai delle principali industrie della capitale - Csepel, Ganz, Fabbria Fih, Osram, ecc. - oltre che dai rappresentanti del Consiglio centrale dei sindacati, da tecnici e da funzionari dei ministeri. I punti principali di tale progetto sono:

1) Il Consiglio operaio ha il compito di controllare e salvaguardare i mezzi ed i capitali dell'azienda e ne è responsabile dell'impiego;

2) il ruolo del Consiglio operaio nell'azienda è analogo a quello del datore di lavoro;

3) Il Consiglio operaio dirige l'azienda mediante il direttore, cui spetta il compito di eseguire le decisioni adottate dal Consiglio;

4) l'attività del Consiglio operaio deve mirare allo scopo di ottenere i migliori risultati e tutti i vantaggi possibili all'azienda, tenendo conto degli interessi generali che scaturiscono dalle esigenze dell'economia nazionale;

5) il piano produttivo viene elaborato dall'azienda e il Consiglio operaio lo approva;

6) Il Consiglio operaio deve promuovere aumenti della produttività e assicurare una migliore attività dell'azienda mediante la ripartizione di una parte degli utili fra gli operai;

7) i sistemi salariali, i metodi di pagamento, il conferimento di premi, ecc. vengono studiati e decisi dal Consiglio operaio in base alle necessità e alle caratteristiche dell'azienda, cercando di evitare ogni sorta di anarchia e rispettando le direttive generali valide sul piano nazionale;

8) la divisione degli utili avverrà nel modo seguente: una parte allo Stato e una parte all'azienda; di questa seconda parte una quota sarà fissata in un secondo tempo da un altro provvedimento - verrà destinata alla ripartizione fra gli operai e potrà raggiungere una quota individuale pari ad un salario di più settimane.

Aspetta un bimbo la "Gina nazionale"



« Nel 1957 Gina Lollobrigida sarà mamma », avevano predetto giorni fa alcuni machi e vezzenti consultati per i soliti vaticini di fine d'anno. A distanza di così pochi giorni, la miglior conferma è giunta, che questa volta i moderni stregoni non si sono ingannati: la signora Gina Lollobrigida ha annunciato infatti ieri, nel corso di una conferenza stampa, di un genere piuttosto inconsueto, di attendere un bimbo e di presumere che il parto avverrà a luglio.

Adenauer vorrebbe sciogliere il Partito comunista sarrese!

Un ministro del governo federale di Bonn definisce una « sciagura politica » la messa fuorilegge del P.C. tedesco

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. 3. - Il ministro dell'Interno di Bonn ha chiesto al governo regionale della Saar di procedere alla immediata messa fuori legge del Partito comunista. La notizia è stata data stamane dal Welt di Amburgo. Secondo il parere di Bonn - scrive il giornale - il Partito comunista della Saar è una parte del Partito comunista tedesco e non un partito indipendente.

Nella Repubblica federale, il Partito comunista è stato posto fuori legge nell'agosto scorso, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale di Karlsruhe. L'annuncio della Saar e l'instaurazione di questo territorio della costituzione e delle leggi della Germania dell'Ovest, costituirebbero, a parere di Bonn, un motivo sufficiente per l'interdizione dell'organizzazione comunista sarrese.

Il Welt ha pure precisato che il ministero dell'Interno di Bonn è disposto ad esercitare pressioni sul governo di Saarbrücken, nel caso che questi si rifiutasse di dar corso alla messa fuori legge del Partito comunista. In questo caso, anche la Corte costituzionale sarebbe intenzionata ad esercitare pressioni sul governo della Saar.

Il primo segretario del Partito comunista saarrese, Fritz Baesel, aveva già dichiarato, nei giorni scorsi, che il Partito non può venire colpito dalla sentenza di Karlsruhe, trattandosi di un partito indipendente, con un proprio statuto e con un proprio programma. Fritz Baesel aveva anche preannunciato che il Partito comunista avrebbe presentato ricorso alla Corte di giustizia della Unione europea occidentale, contro un'eventuale proibizione.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

PARIGI. 3. - Ai sanguinosi disordini provocati dai colonialisti francesi durante i funerali di Amleto Caviglioglio, presidente dell'interdizione dei sindacati di Algeria, i lavoratori algerini hanno risposto con uno sciopero compatto di 24 ore, che ha paralizzato i trasporti pubblici, i mercati generali, gli stabilimenti industriali e i porti del territorio. Ad Algeri, i pochi tram che hanno circolato erano condotti da europei e la maggior parte dei negozi gestiti da musulmani, sono rimasti chiusi.

Lo sciopero in Algeria

PARIGI. 3. - Ai sanguinosi disordini provocati dai colonialisti francesi durante i funerali di Amleto Caviglioglio, presidente dell'interdizione dei sindacati di Algeria, i lavoratori algerini hanno risposto con uno sciopero compatto di 24 ore, che ha paralizzato i trasporti pubblici, i mercati generali, gli stabilimenti industriali e i porti del territorio. Ad Algeri, i pochi tram che hanno circolato erano condotti da europei e la maggior parte dei negozi gestiti da musulmani, sono rimasti chiusi.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Non si parla di europeismo, ma, come abbiamo obiettato, fino dall'inizio dell'europeismo in senso ristretto e conservatore. Galatteristico è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità il loro scopo: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituirlo cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagandistico della borghesia sta evidentemente di fronte al cambiamento di questa mobilitazione. Già ora si è rilevato come il Messaggero, questo nuovo organo pro-socialista, anzi pro-comunista, si sia assunto il compito di incoraggiare l'espulso Reale ad intraprendere sulla strada intrapresa perché « quella giusta ». Anche ieri il giornale ha insistito contrapponendo agli errori dei comunisti la giusta politica di Saragat, degli esponenti del PCI o dei disubbidienti bisogna riconoscere che questa disinteressa creata per portare il socialismo e il comunismo sulla giusta strada è commovente.

Lo sciopero in Algeria

Tutto l'apparato propagand